



**Il salmo della terza Domenica di Pasqua, A
in riferimento alla prima lettura**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.**

**Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.**

**Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.**

**Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.**

**Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.**

Dagli Atti degli Apostoli

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il

Mostraci, Signore, il sentiero della vita

prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Pietro, nel giorno della Pentecoste - la Pentecoste nuova, in cui il dono dell'Alleanza si realizza pienamente e per tutti quelli che sono aperti al dono dello Spirito - annuncia in sintesi quanto i due di Emmaus avevano scoperto con un itinerario percorso in parte da soli, poi con uno sconosciuto che si rivela solo alla fine di quella strada che in realtà diventa la prima parte del cammino, e infine percorso di corsa, almeno lo immaginiamo noi, con il cuore che sale in gola non solo per lo sforzo del correre, bensì soprattutto per la gioia della scoperta attuata e che va condivisa; è troppo grande l'incon-

tro vissuto per tenerlo per sé: altri erano come loro tristi e sconsolati quella mattina, al termine dell'attesa - che allora sembrava inutile e motivo di infinita e definitiva tristezza - quando il terzo giorno sembrava stabilire la conferma della sconfitta, e invece diventa pietra miliare che indica l'inizio di tutte le strade che un uomo può percorrere, che sappia o meno chi è in realtà lo sconosciuto che si affianca e ascolta, prima di porre delle domande e cercare insieme, attraverso alcune pagine della bibbia, di trovare delle risposte che illuminano quel giorno che altrimenti diventerebbe la data da segnare sulla pietra tombale della loro speranza

Una pagina fondamentale, quella che contiene il racconto fatto da Pietro alla folla, quasi la prima omelia, il messaggio del vescovo di Roma alla sua gente, perché la Chiesa che ora arriva a servire è estesa ai confini, grazie allo Spirito che rende comprensibile e significativo un messaggio destinato a tutti; una pagina fondamentale quella di Cleopa e del suo anonimo amico, perché è indicativa per tutti i credenti e i cercatori di Dio di come lui intende manifestarsi: a chi lo cerca e desidera, si lascia interrogare, e prova a indicare il legame tra fede e vita, tra Vangelo e quotidianità, perché forse Luca volutamente tace il nome dell'altro discepolo, così che tutti possiamo vedere noi stessi in lui, viandanti come siamo sulle strade della vita, alla ricerca di chi è diventato per tanti nei secoli e nelle regioni più remote della terra la vera unica fonte della gioia; ognuno di noi, se è cercatore di Dio, può mettersi al fianco di Cleopa, sapendo che con noi cammina il Risorto, anche quando noi non riusciamo a vederlo perché i nostri occhi sono chiusi dalla nostra fatica a credere, dal peso di speranze che paiono illusioni, e da una fede che sembra fragile se lui non è al nostro fianco anche nel dolore

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, una pietra sembra gravare sul cuore dei tuoi amici
una pietra che può diventare la lapide da mettere sui loro sogni
quando sono ormai rassegnati a ritenerti defunto per sempre
anche se la pietra della tomba l'hanno travata spostata

Una pietra che dichiara la fine della fede, del loro "speravamo"
le tante attese riposte in te scendono in quella tomba
parlano di te al passato, esperienza ormai chiusa e da abbandonare
tornando sui propri passi, allontanandosi da Gerusalemme

Nella città santa si sono compiuti i giorni della tua passione,
il terzo giorno era il confine tra la speranza e la delusione
e lo raccontano, tristi e sconsolati, allo sconosciuto viandante
perché non conoscono ancora la tua potenza di vita nuova

Quella pietra segna invece il punto di partenza della nuova strada
diventa la pietra miliare da cui conteggiare i passi di ogni uomo
perché l'evento di cui sono testimoni cambia i criteri di valutazione
il metro con cui misurare le attese e le realizzazioni della vita

Con la loro corsa di 7 chilometri avviano il senso nuovo della storia
ora il loro cuore, rinvigorito dalle tue parole, pulsa forte nel petto
non per la fatica della corsa, quanto piuttosto per la gioia grande
per la nuova realtà che si apre a loro e a quanti crederanno in te

Da quella pietra miliare, segno di un nuovo cammino, partiamo noi
come loro siamo cercatori di te e del Padre tuo, sia assetati di te
e quel pane che tu spezzi lo troviamo nel Pane eucaristico
segno che continui a camminare al nostro fianco e ci parli ancora